



Consiglio
dell'Unione europea

Bruxelles, 9 dicembre 2022
(OR. en)

15134/22

SOC 646
EMPL 448
ANTIDISCRIM 115

RISULTATI DEI LAVORI

Origine: Segretariato generale del Consiglio

Destinatario: Delegazioni

n. doc. prec.: 14495/22

Oggetto: Conclusioni del Consiglio sull'inclusione delle persone con disabilità nel mercato del lavoro

Si allegano per le delegazioni le conclusioni del Consiglio sul tema in oggetto approvate dal Consiglio EPSCO nella sessione dell'8 dicembre 2022.

Conclusioni del Consiglio**sull'inclusione delle persone con disabilità nel mercato del lavoro****RICONOSCENDO QUANTO SEGUE**

1. L'Unione europea è fondata sui valori della dignità umana, della libertà e del rispetto dei diritti umani ed è determinata a combattere la discriminazione, anche basata sulla disabilità, come stabilito nel trattato sull'Unione europea, nel trattato sul funzionamento dell'Unione europea e nella Carta dei diritti fondamentali. L'UE è inoltre determinata a promuovere un elevato livello di occupazione.
2. Il pilastro europeo dei diritti sociali, proclamato congiuntamente dal Parlamento europeo, dal Consiglio e dalla Commissione nel 2017, dichiara che ogni persona ha diritto alla parità di opportunità (principio 3), al sostegno attivo all'occupazione (principio 4), a un ambiente di lavoro sano, sicuro e adeguato e alla protezione dei dati (principio 10) e all'accesso ai servizi essenziali (principio 20). Il pilastro stabilisce inoltre che le persone con disabilità hanno diritto a un sostegno al reddito che garantisca una vita dignitosa, a servizi che consentano loro di partecipare al mercato del lavoro e alla società e a un ambiente di lavoro adeguato alle loro esigenze (principio 17). Il piano d'azione sul pilastro europeo dei diritti sociali, del 4 marzo 2021, definisce tre nuovi obiettivi principali dell'UE da conseguire entro il 2030: aumentare l'occupazione, accrescere la partecipazione alla formazione e ridurre il numero di persone a rischio di povertà e di esclusione sociale. Questi obiettivi principali sono stati accolti con favore dai leader dell'UE nella dichiarazione di Porto e nella riunione del Consiglio europeo del giugno 2021. Il piano d'azione sul pilastro europeo dei diritti sociali riconosce inoltre il contributo delle persone con disabilità al conseguimento degli obiettivi per il 2030, anche proponendo un nuovo indicatore principale sul divario nei livelli di occupazione tra persone con e senza disabilità nel quadro di valutazione della situazione sociale.

3. L'UE e i suoi Stati membri sono parte della convenzione delle Nazioni Unite sui diritti delle persone con disabilità (UNCRPD). Un'ampia maggioranza di Stati membri ha inoltre ratificato il protocollo opzionale, adottato il 13 dicembre 2006 dall'Assemblea generale delle Nazioni Unite. L'articolo 27 della UNCRPD sancisce il diritto al lavoro delle persone con disabilità su base di uguaglianza con gli altri in un mercato del lavoro aperto e inclusivo¹.
4. La direttiva 2000/78/CE stabilisce un quadro generale per la lotta alle discriminazioni fondate su diversi motivi, tra cui la disabilità, per quanto concerne l'occupazione e le condizioni di lavoro, al fine di rendere effettivo negli Stati membri il principio della parità di trattamento. Garantire la parità di accesso all'occupazione, fornire soluzioni ragionevoli sul lavoro e combattere la discriminazione fondata sulla disabilità sono misure fondamentali per promuovere un'occupazione inclusiva e sostenibile per le persone con disabilità.
5. La direttiva (UE) 2019/882 (atto europeo sull'accessibilità), adottata nel 2019, impone l'accessibilità di determinati prodotti e servizi immessi sul mercato europeo, che facilita la vita indipendente delle persone con disabilità e rende possibili una società e un mercato del lavoro più inclusivi.

¹ L'interpretazione dell'articolo 27 è spiegata nell'osservazione generale n. 8 sul diritto al lavoro e all'occupazione, pubblicata dal Comitato delle Nazioni Unite sui diritti delle persone con disabilità il 9 settembre 2022.

6. La Commissione europea si è impegnata a creare un'Unione dell'uguaglianza, alla quale la strategia per i diritti delle persone con disabilità 2021-2030, adottata dalla Commissione il 3 marzo 2021, apporta un contributo importante. La strategia mira a migliorare la vita delle persone con disabilità nell'UE e nel resto del mondo, sostenendo l'attuazione della UNCRPD e dei principi del pilastro europeo dei diritti sociali. Mira inoltre a promuovere l'accesso a posti di lavoro sostenibili e di qualità e indica che la partecipazione all'occupazione è il modo migliore per garantire l'autonomia economica e l'inclusione sociale. Invita tra l'altro gli Stati membri a fissare, entro il 2024, obiettivi per aumentare il tasso di occupazione delle persone con disabilità e ridurre i divari tra i tassi di occupazione delle persone con e senza disabilità, al fine di contribuire al conseguimento dell'obiettivo principale in materia di occupazione per il 2030 proposto nel piano d'azione sul pilastro europeo dei diritti sociali.
7. Nelle sue conclusioni del giugno 2021, il Consiglio ha accolto con favore e approvato la strategia della Commissione per i diritti delle persone con disabilità 2021-2030 e ha invitato gli Stati membri, tra l'altro, a continuare a sviluppare e aggiornare le loro strategie e politiche nazionali per l'attuazione della UNCRPD, in linea, se del caso, con la strategia.
8. Il pacchetto sull'occupazione delle persone con disabilità, un'iniziativa faro nel quadro della strategia per i diritti delle persone con disabilità 2021-2030, contiene una serie di misure non legislative (compresi orientamenti ed esempi di azioni positive) volte a migliorare i risultati sul mercato del lavoro per le persone con disabilità. Copre sei settori di intervento: rafforzare le capacità dei servizi per l'occupazione e l'integrazione; promuovere le prospettive di assunzione attraverso azioni positive e combattere gli stereotipi; garantire soluzioni ragionevoli sul luogo di lavoro; mantenere le persone con disabilità nel mondo del lavoro; prevenire le disabilità associate a malattie croniche; garantire programmi di riabilitazione professionale in caso di malattie o incidenti; esplorare posti di lavoro di qualità nel quadro dell'occupazione protetta e percorsi verso un mercato del lavoro aperto.

SOTTOLINEANDO QUANTO SEGUE

9. Esiste un divario notevole tra i tassi di occupazione delle persone con e senza disabilità, ossia di 24,2 punti percentuali (50,8 % per le persone con disabilità e 75 % per le persone senza disabilità²). La situazione è ancora peggiore per le donne con disabilità: solo il 48,3 % svolge un'attività lavorativa contro il 53,9 % degli uomini con disabilità³. Il tasso di disoccupazione delle persone con disabilità nell'UE è del 17,1 % mentre è del 10,2 % quello delle persone senza disabilità; il tasso di attività delle persone con disabilità è solo del 61,0 %, rispetto all'82,3 % delle persone senza disabilità. Le persone con disabilità incontrano maggiori difficoltà a trovare un'occupazione e hanno quindi più probabilità di diventare disoccupati di lungo periodo o persone inattive. Quando hanno un impiego, le persone con disabilità spesso sono occupate nel quadro dell'occupazione protetta, piuttosto che nel mercato del lavoro aperto⁴, oppure occupano posti di lavoro meno qualificati, meno retribuiti (come dimostra il divario del 16 % nel reddito annuo medio) e meno sicuri con un minore accesso alle opportunità di formazione, il che le espone a un rischio più elevato di povertà lavorativa. Inoltre, la crisi COVID-19 ha colpito in modo sproporzionato le persone con disabilità, in molti casi ostacolando la loro partecipazione al mercato del lavoro, ad esempio a causa dell'insufficiente accessibilità delle soluzioni di telelavoro.
10. Promuovere l'occupazione delle persone con disabilità in posti di lavoro di qualità è fondamentale per garantire un mercato del lavoro ben funzionante e inclusivo. Nell'attuale contesto di declino demografico e di carenza di manodopera e di competenze, sfruttare il potenziale delle persone con disabilità è anche un modo per conseguire un tasso di occupazione complessivo più elevato, in linea con l'obiettivo in materia di occupazione stabilito nel piano d'azione sul pilastro europeo dei diritti sociali. Ciò è rilevante anche nel contesto delle transizioni verde e digitale, che offrono nuove opportunità di lavoro alle persone con disabilità.

² Fonte dei dati: Eurostat. Commissione europea (2021), [European Comparative data on Europe 2020](#) (Europa 2020: dati comparativi a livello europeo).

³ Fonte dei dati: Gender Equality Index 2021 (Indice sull'uguaglianza di genere 2021), [Istituto europeo per la parità di genere \(europa.eu\)](#).

⁴ Commissione europea e gruppo di alto livello per i disabili (2016): ottava relazione del gruppo di alto livello per i disabili sull'applicazione della Convenzione delle Nazioni Unite sui diritti delle persone con disabilità.

11. Per le persone con disabilità, la partecipazione al mercato del lavoro e l'accesso a posti di lavoro di qualità sono particolarmente importanti in quanto veicoli per l'inclusione sociale e l'indipendenza finanziaria. Tuttavia, le persone con disabilità, in particolare le donne, incontrano ancora una serie di ostacoli per accedere al mercato del lavoro aperto e rimanere nell'occupazione formale. Tali ostacoli riguardano sia il lato della domanda (ad esempio, discriminazione, stigmatizzazione, pregiudizi per quanto riguarda i costi di adattamento del posto di lavoro e l'offerta di soluzioni ragionevoli, percezioni errate quanto alla produttività, mancanza di informazioni o di conoscenze sul sostegno disponibile), sia il lato dell'offerta (ad esempio, il livello di istruzione e di competenze, la necessità di sostegno personalizzato, anche nella ricerca di un lavoro, e paura della stigmatizzazione), cui si aggiungono fattori contestuali e istituzionali (abilismo, ostacoli all'accesso su base di uguaglianza con gli altri, compreso l'accesso a servizi essenziali come i trasporti, all'ambiente edificato e digitale, e l'impossibilità per i lavoratori con disabilità di continuare a percepire l'assegno di invalidità quando hanno un impiego).

12. Le persone con disabilità sono un gruppo molto variegato ed eterogeneo. Talvolta si trovano ad affrontare molteplici forme di discriminazione e alcune di loro hanno esigenze complesse, che richiedono un approccio e un sostegno personalizzati adattati a situazioni individuali specifiche. Per far sì che tutti trovino un posto di lavoro adeguato, è necessario valutare le esigenze di ciascun individuo, anche in termini di disabilità, sostegno necessario sul luogo di lavoro, prospettive di sviluppo professionale ed esigenze di sostegno sociale. In tale contesto, è opportuno prestare attenzione anche alle persone in situazione di vulnerabilità, tenendo conto della prospettiva della parità di genere e della dimensione intersezionale. Un'istruzione inclusiva e servizi sociali adeguati, servizi per l'impiego efficaci, comprese azioni positive, soluzioni ragionevoli sul luogo di lavoro, riabilitazione professionale e occupazione protetta sono tutti fattori importanti che contribuiscono a garantire che le persone con disabilità possano accedere e partecipare al mercato del lavoro aperto.

13. I servizi sociali dovrebbero essere utilizzati come strumento di inclusione attiva, in quanto l'accesso adeguato a servizi sociali inclusivi e accessibili di qualità è un presupposto fondamentale per consentire alle persone con disabilità di partecipare attivamente al mercato del lavoro. Alle persone con disabilità dovrebbero essere offerti servizi di inclusione sociale personalizzati (consulenza, tutoraggio, assistenza sociale e sostegno) affinché possano superare la propria situazione sociale negativa, migliorare la propria occupabilità e trovare lavoro. Inoltre, misure e servizi di sostegno personalizzati, quali assistenza personale, trasporto e servizi di interpretazione, dovrebbero essere disponibili ove necessario per garantire la parità di accesso all'occupazione. I servizi per l'impiego dovrebbero fornire sostegno, ad esempio orientamento e consulenza, mediazione professionale, analisi diagnostiche sotto il profilo dell'ergonomia, riqualificazione e orientamento professionale, e dovrebbero cooperare con i datori di lavoro e le scuole, in particolare i datori di lavoro locali e le scuole che forniscono istruzione alle persone con disabilità. È necessario sostenere sistematicamente lo sviluppo dei servizi sociali e di integrazione affinché dispongano di capacità e finanziamenti adeguati.
14. Al fine di migliorare i risultati sul mercato del lavoro delle persone con disabilità, è necessario promuovere sinergie e cooperazione tra tutti i servizi, i fornitori e gli attori pertinenti, compresi i servizi sanitari e di riabilitazione, i servizi sociali, i servizi per l'impiego, i datori di lavoro, le parti sociali, le ONG, le organizzazioni delle persone con disabilità, le organizzazioni dei pazienti, le scuole e le amministrazioni comunali. Anche la partecipazione dei portatori di interesse a livello regionale e locale è particolarmente importante.
15. L'economia sociale integra l'azione degli Stati membri nella prestazione di servizi sociali di qualità e svolge quindi un ruolo fondamentale nel facilitare la partecipazione sociale e al mercato del lavoro delle persone con disabilità. Le imprese sociali, in particolare, possono promuovere la cittadinanza attiva e sono un ottimo esempio di "economia al servizio delle persone". Offrono opportunità di miglioramento del livello delle competenze, aiutando in tal modo le persone con disabilità a prepararsi e a partecipare al mercato del lavoro aperto. Al fine di promuovere la partecipazione delle persone con disabilità al mercato del lavoro, è importante promuovere le imprese sociali e sfruttare appieno il loro potenziale nella loro funzione di ponte tra un'occupazione protetta di qualità e il mercato del lavoro aperto.

16. L'accesso al mercato del lavoro aperto per le persone con disabilità dovrebbe essere promosso attraverso vari strumenti, quali contributi finanziari ai datori di lavoro, detrazioni fiscali, incentivi all'assunzione e quote di assunzione. Molti Stati membri hanno istituito un sistema di quote che obbliga i datori di lavoro ad assumere una percentuale minima di persone con disabilità o a sostenere costi monetari, ad esempio sotto forma di sanzioni. La sfida di assicurare l'efficacia del sistema di quote consiste nel trovare un equilibrio tra il fatto di motivare i datori di lavoro a sostenere gli eventuali costi aggiuntivi dell'assunzione di persone con disabilità e il costo monetario del mancato raggiungimento della quota. L'assunzione dovrebbe essere promossa anche combattendo gli stereotipi e i preconcetti come quelli relativi ai costi amministrativi, alle assenze e alle prestazioni limitate, nonché fornendo ai datori di lavoro informazioni sul sostegno disponibile, promuovendo la condivisione di buone pratiche, istituendo premi per la diversità, ecc. La transizione dall'inattività economica all'occupazione dovrebbe essere sostenuta da sistemi di sicurezza sociale inclusivi e non dovrebbe portare a una riduzione delle prestazioni di invalidità che compensano i costi della vita aggiuntivi legati alla disabilità.
17. Pratiche quali l'adattamento dei luoghi di lavoro e l'organizzazione dell'orario di lavoro, ad esempio attraverso il lavoro a tempo parziale, sono estremamente efficaci per l'inclusione delle persone con disabilità nel mercato del lavoro aperto. Durante la pandemia di COVID-19 si è registrato un crescente ricorso a forme di lavoro flessibili, in particolare il telelavoro. Tali pratiche, e in generale l'uso di soluzioni e strumenti informatici accessibili e inclusivi, dovrebbero essere promosse come mezzo per sfruttare le potenzialità delle persone con disabilità e contribuire a creare condizioni di lavoro più favorevoli alla parità di partecipazione delle persone con disabilità. I datori di lavoro, in particolare le piccole e medie imprese, dovrebbero essere sostenuti, ove necessario, nei loro sforzi per migliorare le loro pratiche e la loro organizzazione del lavoro. È fondamentale che i datori di lavoro ricevano sostegno, anche finanziario, per fornire soluzioni ragionevoli sul luogo di lavoro, e a casa in caso di telelavoro, e per acquistare le attrezzature necessarie, quali strumenti di comunicazione accessibili e inclusivi, soluzioni tecnologiche e software. Dovrebbero inoltre essere garantite condizioni di salute e sicurezza adeguate.

18. È importante che le persone con disabilità abbiano accesso a servizi di riabilitazione completi che ne sostengano la partecipazione al mercato del lavoro, contribuiscano a prevenire problemi psicologici e l'esclusione sociale, sostengano l'istruzione e la formazione professionale e promuovano lo sviluppo di competenze, comprese le competenze informatiche. Al fine di garantire la fornitura efficiente e tempestiva di tali servizi, è necessario promuovere collegamenti e sinergie tra i servizi per l'impiego, la salute, i servizi sociali e di riabilitazione professionale, anche attraverso l'introduzione della gestione dei singoli casi. Prima di prendere decisioni in merito alla concessione di una pensione di invalidità si potrebbe tener conto dei risultati di una riabilitazione complessiva che porti a un miglioramento della capacità lavorativa al fine di ottenere un'occupazione di qualità.
19. Il regolamento relativo al Fondo sociale europeo Plus (FSE+) mira a promuovere l'inclusione nella società delle persone con disabilità su base di uguaglianza con gli altri e sostiene gli sforzi degli Stati membri volti ad attuare la UNCRPD. Inoltre, il FSE+ mira a promuovere l'occupazione attraverso interventi attivi che consentano l'inclusione nel mercato del lavoro, in particolare per i giovani, i disoccupati di lunga durata, i gruppi svantaggiati e le persone inattive, nonché attraverso il sostegno al lavoro autonomo e all'economia sociale. Il FSE+ dovrebbe inoltre contribuire a garantire l'accessibilità per le persone con disabilità al fine di migliorare l'inclusione nel mondo del lavoro, nell'istruzione e nella formazione, rafforzando in tal modo la loro inclusione in tutti gli ambiti della vita.

20. La conferenza sull'integrazione delle persone con disabilità nel mercato del lavoro, organizzata dalla presidenza ceca a Praga il 20 e 21 settembre 2022, durante la quale la Commissione ha lanciato il pacchetto europeo sull'occupazione delle persone con disabilità, ha confermato la pertinenza dei sei ambiti d'azione principali del pacchetto. I partecipanti hanno sottolineato l'importanza di aumentare il numero di persone con disabilità nel mercato del lavoro. Hanno inoltre sottolineato, tra l'altro, la necessità di offrire opportunità di formazione professionale alle persone con disabilità, con particolare attenzione alle competenze informatiche, compreso l'uso delle tecnologie digitali. Alla luce delle discussioni svoltesi in occasione della conferenza, è chiaro che occorre riconoscere la diversità delle esigenze delle persone con disabilità e tenere adeguatamente conto della loro motivazione. Le misure previste dal pacchetto sono rivolte in primo luogo ai datori di lavoro. La conferenza ha pertanto confermato l'importanza di sostenere i datori di lavoro del mercato aperto nei loro sforzi per assumere e mantenere in servizio le persone con disabilità. Al tempo stesso, occorre riconoscere e promuovere il ruolo dei datori di lavoro nel mercato del lavoro protetto e quello delle imprese sociali nel sostenere l'inclusione progressiva e la transizione verso un mercato del lavoro aperto.
21. Le presenti conclusioni si fondano su precedenti lavori e impegni politici del Parlamento europeo, del Consiglio, della Commissione e di altri portatori di interesse in questo settore, tra cui i documenti elencati nell'allegato.

IL CONSIGLIO DELL'UNIONE EUROPEA INVITA GLI STATI MEMBRI, IN LINEA CON LE COMPETENZE NAZIONALI E TENENDO CONTO DELLE CIRCOSTANZE NAZIONALI, A:

22. attuare gli orientamenti e le azioni pertinenti inclusi nel pacchetto in materia di occupazione delle persone con disabilità, presentato dalla Commissione in collaborazione con la piattaforma sulla disabilità e le parti sociali, e sostenere, se del caso, l'attuazione del piano d'azione per l'economia sociale, presentato il 9 dicembre 2021;
23. sviluppare metodi di gestione dei casi per sostenere le persone con disabilità nel percorso verso il mercato del lavoro aperto, compresa una stretta cooperazione tra i servizi per l'impiego, le organizzazioni delle persone con disabilità, i servizi sanitari, le istituzioni di sicurezza sociale, i servizi sociali e i servizi di riabilitazione professionale;
24. sostenere misure volte a garantire la prevenzione dei rischi per le persone con disabilità sul luogo di lavoro, in particolare nel settore della salute e della sicurezza, e di qualsiasi forma di discriminazione o abuso;
25. sfruttare il potenziale delle imprese sociali che dispongono di competenze in materia di integrazione e combinazione di approcci sociali e imprenditoriali, al fine di sostenere l'inclusione delle persone con disabilità nel mercato del lavoro;
26. creare e rafforzare reti di cooperazione regionale che coinvolgano tutti i portatori di interesse e gli attori che svolgono ruolo nella promozione dell'occupazione delle persone con disabilità;
27. sviluppare sistemi e incentivi efficienti ed efficaci per incoraggiare i datori di lavoro sul mercato del lavoro aperto ad assumere persone con disabilità, riducendo così il divario retributivo tra le persone con disabilità e le persone senza disabilità, nel rispetto dell'autonomia delle parti sociali;

28. promuovere e sostenere l'occupazione delle persone con disabilità nel settore pubblico, anche garantendo luoghi di lavoro accessibili e inclusivi;
29. sostenere l'istruzione e la formazione professionale delle persone con disabilità, tenendo conto del progresso tecnologico nello sviluppo delle loro competenze informatiche;
30. promuovere lo sviluppo di competenze in materia di accessibilità da parte dei professionisti del settore digitale, al fine di rendere i prodotti e i servizi digitali accessibili alle persone con disabilità, creando in tal modo luoghi di lavoro più inclusivi;
31. considerare di (ri)valutare periodicamente i risultati della riabilitazione complessiva delle persone con disabilità sotto il profilo della loro capacità lavorativa prima di concedere eventualmente pensioni di invalidità, anche a coloro che lavorano;
32. facilitare il passaggio delle persone con disabilità dalla riabilitazione sociale e professionale al mercato del lavoro, anche istituendo un sistema che risponda alle esigenze individuali di partecipazione al mercato del lavoro e di riabilitazione professionale;
33. promuovere l'uso di tutti gli strumenti disponibili, in particolare l'orientamento professionale, la valutazione della capacità lavorativa e la formazione in materia di soluzioni ragionevoli, al fine di individuare le esigenze concrete delle persone con disabilità per facilitarne l'occupazione sul mercato del lavoro aperto;
34. adoperarsi per garantire che le politiche di protezione sociale contribuiscano efficacemente a facilitare l'occupazione delle persone con disabilità, anche, se del caso, compensando i costi aggiuntivi associati alla disabilità anche per coloro che hanno un impiego e fornendo nel contempo un tenore di vita dignitoso e tutto il sostegno necessario a coloro che sono e rimarranno fuori dal mercato del lavoro;

35. avvalersi degli strumenti di finanziamento dell'UE disponibili, in particolare il FSE+, per sostenere l'inclusione delle persone con disabilità nel mercato del lavoro, ad esempio migliorando l'accessibilità e l'inclusività dei servizi per l'impiego e di orientamento professionale e promuovendo percorsi integrati per l'inclusione delle persone con disabilità nel mercato del lavoro;
36. prendere in considerazione politiche in tutti i settori contemplati nella strategia per i diritti delle persone con disabilità 2021-2030 per sostenere l'attuazione degli inviti agli Stati membri ivi inclusi, ovvero:
- fissare, entro il 2024, obiettivi per aumentare il tasso di occupazione delle persone con disabilità e ridurre i divari tra i tassi di occupazione delle persone con e senza disabilità, al fine di contribuire al conseguimento dell'obiettivo principale dell'UE in materia di occupazione per il 2030 indicato nel piano d'azione sul pilastro europeo dei diritti sociali;
 - rafforzare le capacità dei servizi per l'impiego di servire le persone con disabilità e, a tale scopo, intensificare la collaborazione con le parti sociali e con le organizzazioni delle persone con disabilità;
 - agevolare il lavoro autonomo e l'imprenditorialità, anche per le persone con disabilità intellettive e psicosociali, fornendo sostegno su questioni giuridiche e commerciali anche grazie ai finanziamenti dell'UE;
 - fissare obiettivi per la partecipazione degli adulti con disabilità ad attività di apprendimento, per aumentare la loro partecipazione e garantire che le strategie nazionali in materia di competenze tengano conto delle esigenze specifiche delle persone con disabilità in modo da contribuire al conseguimento dell'obiettivo fissato nell'agenda per le competenze e nel piano d'azione sul pilastro dei diritti sociali;
37. contribuire ad attuare e diffondere, se del caso, i risultati tangibili del pacchetto in materia di occupazione delle persone con disabilità a livello nazionale e tra tutti gli attori pertinenti al fine di massimizzare l'effetto di tale iniziativa.

INVITA LA COMMISSIONE A:

38. continuare a monitorare la situazione delle persone con disabilità nei settori dell'occupazione, dell'istruzione e della formazione, della povertà e dell'esclusione sociale, anche nel contesto del semestre europeo. È opportuno prestare particolare attenzione alle donne con disabilità e, nella misura del possibile, alle persone che si trovano ad affrontare molteplici forme di discriminazione;
39. sostenere e monitorare l'attuazione delle iniziative previste dal pacchetto sull'occupazione delle persone con disabilità;
40. sostenere e monitorare l'attuazione delle misure pertinenti stabilite nel piano d'azione per l'economia sociale che rientrano nelle sue competenze;
41. sostenere e facilitare l'apprendimento reciproco e lo scambio di buone pratiche nel settore dell'inclusione delle persone con disabilità nel mercato del lavoro;
42. attraverso i programmi esistenti, sostenere l'istruzione e la formazione delle persone con disabilità, in particolare nel settore della digitalizzazione;
43. contribuire a diffondere gli strumenti pratici e gli orientamenti del pacchetto sull'occupazione delle persone con disabilità;

44. continuare a sostenere il lavoro della piattaforma sulla disabilità al fine di agevolare l'attuazione della strategia per i diritti delle persone con disabilità e promuovere gli scambi tra tutti i portatori di interesse a livello europeo.

INVITA IL COMITATO PER L'OCCUPAZIONE (EMCO) E IL COMITATO PER LA PROTEZIONE SOCIALE (CPS) A:

45. continuare a tenere conto del settore dell'inclusione delle persone con disabilità nel monitorare l'occupazione e lo sviluppo sociale nell'UE, in cooperazione con la Commissione.

Riferimenti

1. Livello interistituzionale dell'UE

Pilastro europeo dei diritti sociali

https://ec.europa.eu/commission/sites/beta-political/files/social-summit-european-pillar-social-rights-booklet_it.pdf

Vertice europeo sull'inclusione 2020: [dichiarazione dei rappresentanti degli interessi delle persone con disabilità degli Stati membri dell'UE](#)

Piano d'azione sul pilastro europeo dei diritti sociali (doc. 6649/21 + ADD 1 + ADD 2)

Creare un'economia al servizio delle persone: un piano d'azione per l'economia sociale (doc. 14890/21 + ADD 1)

2. Legislazione dell'UE

Direttiva 2000/78/CE del Consiglio, del 27 novembre 2000, che stabilisce un quadro generale per la parità di trattamento in materia di occupazione e di condizioni di lavoro (GU L 303 del 2.12.2000, pag. 16)

Direttiva (UE) 2019/882 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 17 aprile 2019, sui requisiti di accessibilità dei prodotti e dei servizi (GU L 151 del 7.6.2019, pag. 70)

Regolamento (UE) 2021/241 del Parlamento europeo e del Consiglio che istituisce il dispositivo per la ripresa e la resilienza (GU L 57 del 18.2.2021, pag. 17)

3. Consiglio dell'Unione europea

Decisione del Consiglio, del 26 novembre 2009, relativa alla conclusione, da parte della Comunità europea, della convenzione delle Nazioni Unite sui diritti delle persone con disabilità

Conclusioni del Consiglio sulla strategia per i diritti delle persone con disabilità 2021-2030 (doc. 9749/1/21 REV 1)

Conclusioni del Consiglio sul rafforzamento dell'applicazione della Carta dei diritti fondamentali (doc. 6795/21)

Conclusioni del Consiglio sul tema "[Migliorare l'occupazione delle persone in condizione di vulnerabilità nel mercato del lavoro](#)" (doc. 14646/19)

[Conclusioni del Consiglio sull'accesso allo sport per le persone con disabilità](#) (GU C 192 del 7.6.2019, pag. 18)

Conclusioni del Consiglio sull'economia del benessere (doc. 13432/19)

Conclusioni del Consiglio sul sostegno all'attuazione della strategia europea sulla disabilità 2010-2020 (doc. 11843/11)

4. Commissione europea

Comunicazione della Commissione (COM(2010) 636 definitivo): Strategia europea sulla disabilità 2010-2020

Commissione (SWD (2020) 291 final): Evaluation of the European Disability Strategy 2010-2020 (Valutazione della strategia europea sulla disabilità 2010-2020)

Comunicazione della Commissione (COM(2021) 101 final): Un'Unione dell'uguaglianza: strategia per i diritti delle persone con disabilità 2021-2030

Comunicazione della Commissione: Creare un'economia al servizio delle persone: un piano d'azione per l'economia sociale (2021)

Piano d'azione sul pilastro europeo dei diritti sociali (doc. 6649/21 + ADD 1 + ADD 2)

5. Parlamento europeo

Risoluzione del Parlamento europeo sulla parità di trattamento in materia di occupazione e di condizioni di lavoro alla luce della UNCRPD

6. Nazioni Unite

Assemblea generale delle Nazioni Unite, Convenzione sui diritti delle persone con disabilità: risoluzione adottata dall'Assemblea generale il 24 gennaio 2007, A/RES/61/106, disponibile al seguente indirizzo: <https://www.refworld.org/docid/45f973632.html>
